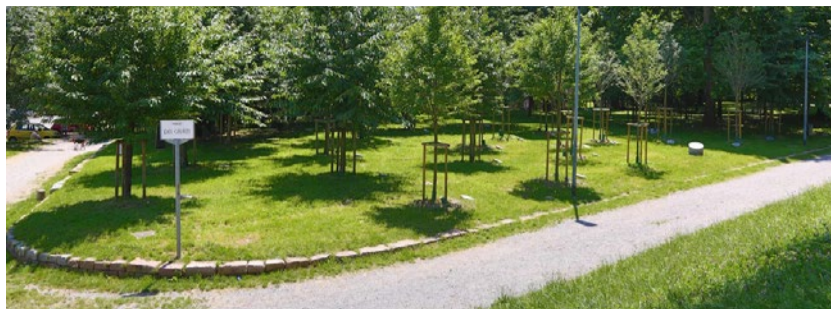


RIAPRE IL GIARDINO DEI GIUSTI

Visite guidate al giovedì al Monte Stella

Ripartono le visite guidate al Giardino dei Giusti al Monte Stella, dopo il periodo forzato di sospensione delle attività a causa dell'emergenza sanitaria. «Vogliamo che le storie dei Giusti siano di esempio alle generazioni future, in una sorta di staffetta continua per fare il bene - spiega Gabriele Nissim -. L'intento è fare conoscere



gli esempi virtuosi delle persone che, in questa catastrofe inaspettata, dal mattino alla sera hanno dovuto cambiare le loro vite, come i sindaci dei comuni più colpiti dalla pandemia, i medici e molti altri operatori, e manifestare attraverso il Giardino la nostra gratitudine a tutti loro». È possibile prenotare via email le visite guidate

per scoprire il Giardino dei Giusti e conoscere le figure onorate, scrivendo a segreteria@gariwo.net o chiamando il numero **02.36.70.76.48**. Le visite sono possibili tutti i giovedì alle **16.30** e alle **18.30**. La durata è 60 minuti circa. Il costo è 5,50 euro persona. Dettagli sul sito gariwo.net. **PC**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Darsena Domani è

Il Guz

DA QUI IN POI, SALVATI O SOMMERSI



Nei prossimi mesi, quando la crisi scatenata dal virus sarà ancora più evidente, diventerà più chiaro l'impatto sociale. Ci saranno vecchi poveri a cui si aggiungeranno i nuovi. Alcune categorie saranno più colpite, altre meno, altre paradossalmente ne usciranno rafforzate. Questo rischia di essere ancora più evidente nelle città e in particolare a Milano. Chi ha un lavoro dipendente a tempo indeterminato e non a rischio, o chi è dipendente pubblico, potrebbe anche vedere un aumento del proprio risparmio (nei mesi di lockdown, a parità di salario, sono state infinitamente minori le uscite). Poi ci sono tante lavoratrici e lavoratori che vivono con ansia, pur avendo un contratto, perché impiegati in aziende e in settori messi pesantemente sotto pressione già oggi e ancora di più nel futuro. Infine, ci sono i sommersi: non solo quelle categorie storicamente a rischio povertà. A Milano sono migliaia le partite iva, i freelance, i lavoratori autonomi collegati a quel grande sistema di autopromozione che è uno dei core business della città. Sono persone che in questa fase hanno tutele poche o nulle, che rischiano di vedere una pesantissima contrazione dei loro fatturati se non addirittura una vera e propria caduta nella zona di povertà. Basti l'esempio di tutto quel mondo creativo che ruota intorno alle settimane a tema che contraddistinguono la nostra città. Dovrà cambiare profondamente il sistema di welfare italiano e anche quello comunale. Bisognerà avere il prima possibile il quadro della situazione - numeri e dati - e agire di conseguenza. Il rischio, al contrario, è che la ripartenza non sia per tutti e quindi sia con un pesante freno a mano tirato. Questa crisi ha messo ancora di più in evidenza molte delle disuguaglianze che già erano presenti prima, non affrontarle potrebbe essere esplosivo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In pista

Nuovi cantieri per le ciclabili, in centro e in periferia. Ma l'Acì: «Nessun beneficio»

Piero Cressoni

Il Comune tira dritto e prosegue il piano per la mobilità su due ruote. Proprio in estate si punta all'obiettivo di altri quindici chilometri di piste ciclabili. Se sull'asse San Babila-Sesto ora arriva la parte più difficile, quella lungo viale Monza, entro agosto si concluderanno i lavori del breve tratto che corre lungo via Monte Rosa e che permetterà, a regime, di collegare il Castello a piazzale Lotto. Sempre ad agosto si punta a concludere i 500 metri del percorso all'Isola che parte dall'incrocio tra via Garigliano, De Castilia e via Pepe e prosegue sul cavalcavia Bussa, via Quadrio, il controviale di via Ceresio fino al cimitero Monumentale. A fine settembre, invece, sarà pronta la pista di 1,8 chilometri lungo via Legioni Romane, via Berna e via Zurigo, mentre dopodomani si comincerà a lavorare ad altri 1,5 chilometri tra Forlanini e Calvairete.

A breve. Partirà giovedì per terminare a luglio il tratto più lungo (3,4 chilometri) di un percorso che condurrà dall'Arco della Pace alle porte dell'ex area Expo, trasformando i controviali di viale Certosa in Zona 30. Sempre a fine mese cantieri al via da piazzale Lagosta per i 4,9 chilometri che collegheranno Cinisello Balsamo lungo i controviali di viale Zara e viale Testi.

Novità. Intanto, con la posa del primo cartello a Crescenzago è stato inaugurato l'itinerario AbbracciaMi nel percorso ciclabile e pedonale che unisce il quartiere Adriano e Corvetto. Si tratta



del primo caso di cartelli dedicati unicamente alla mobilità ciclistica in città e l'avvio di un processo che nei prossimi mesi porterà a tracciare un numero crescente di ciclovie. Promosso dall'Associazione Milano Bicycle Coalition, il progetto prevede l'identificazione di una circle line ciclabile di circa 70 chilometri che metta in collegamento il perimetro della città di Milano, incontrando e collegando 19 quartieri milanesi e oltre 20 parchi, urbani, agricoli e di cintura metropolitana.

Critiche. Ancora dure critiche al piano mobilità arrivano dagli automobilisti. «L'eccessiva mobilità lenta non porterà benefici né alla qualità dell'aria, né al commercio al dettaglio - dice Geronimo La Russa, presidente dell'Automobile Club Milano -. L'unico risultato che arriverà da queste scelte sarà quello di produrre code e spostamenti di volumi di traffico in zone adiacenti alle aree in cui non si potrà circolare a oltre 15 o 30 km all'ora».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIVULZIO, TORNANO LE VISITE DEI PARENTI

